

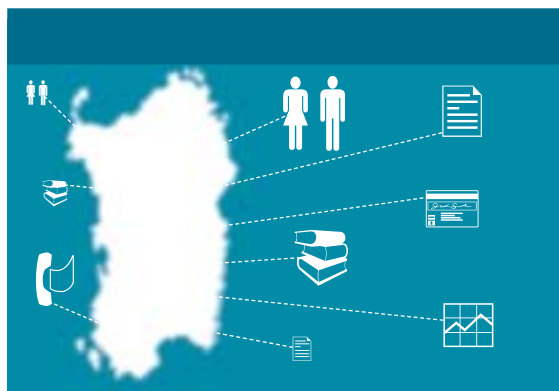
# L'alternanza scuola-lavoro in Sardegna

## La scuola della Sardegna pronta a sperimentare la riforma

DI ARMANDO PIETRELLA

Con la consulenza e collaborazione  
DI CARLA VARESE

*Al via la realizzazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro e di attività sperimentali, rivolte ai docenti, orientate a favorire il confronto critico tra le competenze tradizionalmente sviluppate nel contesto scolastico e quelle richieste per l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro*



L'alternanza scuola-lavoro, introdotta dall'articolo 4 della Legge 28 marzo 2003, n. 53, è senza dubbio un punto qualificante della riforma del sistema degli istituti secondari di II grado, ed assume particolare rilevanza per il suo forte potenziale innovativo, rappresentato da un lato dal riconoscimento della valenza delle esperienze formative in contesti di lavoro e dall'altro dalle opportunità di individualizzazione dei percorsi.

I percorsi in alternanza prevedono infatti una ri-progettazione dei piani di studio curricolari, con l'individuazione degli obiettivi di competenza e dei segmenti formativi che potranno essere realizzati attraverso esperienze formative in contesti lavorativi e produttivi.

Alle nostre scuole non manca l'esperienza di stage e tirocini, che hanno però coinvolto prevalentemente studenti delle classi terminali in tempi extra-curricolari. Sicuramente l'esperienza maturata sarà di grande utilità per le scuole chiamate a sperimentare i nuovi percorsi, ma occorre ribadire che l'alternanza è un'altra cosa e chiarire bene perché.

In primo luogo il percorso in alternanza non si pone come un'attività aggiuntiva, bensì come un segmento del piano di studio curricolare, che si sviluppa in parallelo e porta gli studenti a raggiungere, anche se con modalità diverse, gli stessi obiettivi di apprendimento che i loro compagni conseguono nelle contemporanee attività in aula.

Ne consegue che le scuole dovranno adottare un impianto didattico flessibile, fondato su moduli autoconsistenti e consequenziali, ed individuare quali apprendimenti, anche in termini di competenze trasversali, e quali moduli o segmenti formativi possono realizzarsi mediante l'alternanza. Occorrerà dunque progettare la sostituibilità di una quota parte (attualmente e fino all'entrata in vigore dei decreti legislativi attuativi della Legge 53, non superiore al 15 % del monte ore curricolare) delle attività didattiche in aula con attività che si realizzano nel mondo del lavoro.

Altro aspetto di forte impatto è rappresentato dall'indispensabile raccordo, fin dalla fase di progettazione, tra mondo della scuola e mondo delle imprese, e dalla possibilità di integrazione tra istruzione, formazione e lavoro.

La scuola dovrà acquisire conoscenze precise sulla realtà del mondo del lavoro, sulle competenze richieste dalle imprese e sulla loro disponibilità ad accogliere e seguire gli studenti nei loro percorsi in alternanza. Dovrà inoltre preparare i giovani ad affrontare l'esperienza ed accompagnarli costantemente nel percorso, che si svolge in un ambiente per loro del tutto nuovo e meno "protetto" rispetto alle aule scolastiche.

*Emerge la complessità dei percorsi  
in alternanza e quindi  
della sperimentazione che prenderà  
avvio dall'anno scolastico 2003-2004*

Le imprese dovranno impegnarsi ed organizzarsi per assicurare la valenza formativa dei percorsi; a loro si chiede di adottare una visione lungimirante e di considerare la collaborazione con il mondo della scuola e, più in generale, della formazione come un investimento sulla qualità delle future "risorse umane".

Anche solo da questi rapidi cenni emerge la complessità dei percorsi in alternanza e quindi della sperimentazione che prenderà avvio dall'anno scolastico 2003-2004.

La Direzione generale dell'ufficio scolastico regionale per la Sardegna, nella consapevolezza dell'importanza dell'alternanza scuola-lavoro, e delle difficoltà ad essa connesse, si è già da tempo attivata per facilitare il raccordo tra scuole e imprese e creare le condizioni migliori per l'avvio della sperimentazione.

### **Il Protocollo di intesa con il Comitato regionale dei giovani imprenditori**

Nello scorso febbraio è stato siglato con il Comitato regionale dei giovani imprenditori della Sardegna un importante protocollo di intesa finalizzato a dare forma stabile alle azioni di raccordo tra sistema scolastico e mondo produttivo.

L'intesa intende valorizzare e sviluppare forme di collaborazione già in atto, con un'attenzione particolare al nuovo contesto delineato dall'autonomia delle istituzioni scolastiche e dal riordino del sistema territoriale dell'istruzione.

In concreto si intende allargare gli spazi ed aprire nuove prospettive alla collaborazione sinergica tra scuole autonome e imprese della regione, sia nei campi, già sperimentati positivamente, dell'orientamento scolastico e professionale e dei percorsi di Istruzione e formazione tecnica superiore, sia nella realizzazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro e di attività sperimentali, rivolte ai docenti, orientate a favorire il confronto critico tra le competenze tradizionalmente sviluppate nel contesto scolastico e quelle richieste per l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

A seguito della firma del protocollo sono stati organizzati nel territorio incontri tra dirigenti scolastici e rappresen-



ti del Comitato regionale e dei gruppi provinciali giovani imprenditori, che hanno portato ad un utile confronto di vedute e ad una reciproca conoscenza. Si è inoltre attivata una collaborazione per la predisposizione di una banca dati che favorisce l'incontro tra scuole e imprese della regione.

### **La collaborazione con la Camera di Commercio di Cagliari**

Nello scorso mese di giugno sono state poste le premesse per una collaborazione con la Camera di commercio di Cagliari ai fini della progettazione e attuazione di progetti sull'alternanza scuola-lavoro, in applicazione dell'art. 4 della Legge 53/03, che saranno cofinanziati per il 50% dal Fondo di perequazione delle Camere di commercio italiane e per il rimanente 50% con i fondi di cui dispone l'Ufficio scolastico regionale per la Sardegna.

L'accordo comporta la realizzazione di sei sperimentazioni presso istituti superiori della provincia di Cagliari, con differenti indirizzi di studio: due Licei, due Istituti professionali e due Istituti tecnici.

Sono previste attività indirizzate a gruppi di 20 studenti per ciascuna scuola:

■ esperienze mirate ad orientare gli allievi, a motivarne le scelte, a introdurli e avviarli alla cultura d'impresa e all'or-



ganizzazione aziendale in diversi settori professionali e produttivi;

- esperienze di formazione all'interno delle imprese;
- attività di Impresa Formativa Simulata.

## La sperimentazione in Sardegna

### a. Il Gruppo regionale di lavoro

In considerazione della complessità inerente alla sperimentazione che, come si è detto, costituisce una forte innovazione ed implica la collaborazione di più soggetti, si è ritenuto opportuno costituire, a supporto della realizzazione dei percorsi in alternanza, un gruppo di lavoro che individui le modalità progettuali e le soluzioni organizzative più idonee alla specifica realtà della Sardegna.

Il gruppo, che comprende rappresentanti dell'Amministrazione scolastica, della Regione autonoma della Sardegna, di Unioncamere, e della Confindustria, dirigenti tecnici e personale scolastico che abbia già effettuato qualificate esperienze a proposito di raccordo scuola-mondo del lavoro, si è già insediato ed si è articolato in sottogruppi, all'interno dei quali verranno approfondite distinte tematiche:

- la programmazione territoriale;
- il supporto alla progettazione e organizzazione dei percorsi;

*L'accordo comporta la realizzazione di sei sperimentazioni presso istituti superiori della provincia di Cagliari, con differenti indirizzi di studio: due Licei, due Istituti professionali e due Istituti tecnici*

- il supporto alla gestione amministrativa e contabile;
- la predisposizione del monitoraggio.

Sono previste azioni di informazione e sensibilizzazione, mediante incontri e seminari, indirizzate al personale delle scuole coinvolte nella sperimentazione, già dal prossimo settembre.

### b. L'adesione delle scuole

La linea scelta per individuare le scuole da coinvolgere nella sperimentazione ha privilegiato la libera adesione delle istituzioni scolastiche. È stata pertanto data comunicazione a tutte le scuole superiori della Regione, che sono state invitate a presentare la propria candidatura mediante una apposita scheda di preadesione.

La risposta delle scuole è stata notevole e tale da costringere ad una selezione, poiché il numero delle adesioni pervenute supera quello delle sperimentazioni che, in base ai fondi disponibili, potranno essere realizzate. Questo evidenzia bene l'interesse nei confronti dell'alternanza.

### Il Polo aeronautico di Olbia

In un incontro, che è avvenuto ad Olbia il 10 giugno scorso, sono stati definiti i preliminari di un importante accordo con Meridiana, che vedrà la creazione, nella realtà di Olbia, di una collaborazione stabile di una rete di tre scuole, guidata dall'ITCG "Deffenu" e comprendente l'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato di Olbia e l'Istituto tecnico commerciale e per programmatori-aeronautico "Chironi" di Nuoro, con la società Meridiana Linee Aeree S.p.A., la GEASAR S.p.A., il Comune di Olbia, la Direzione Scolastica Regionale ed il Comitato Regionale Giovani Imprenditori.

L'accordo è finalizzato alla realizzazione di percorsi formativi in alternanza e, con il coinvolgimento dell'Assessorato regionale del lavoro, di successivi corsi di formazione superiore su vari profili professionali e tecnici altamente qualificati nel settore aeronautico ed aeroportuale: piloti civili, addetti al controllo di volo, motoristi e tecnici di manutenzione, addetti al settore commerciale ed ai servizi di terra.